

Il quindici gennaio [La lega di Genzano]

Periodo: L'età dell'imperialismo (1870-1914)

Lingua: romanesco

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-quindici-gennaio-la-lega-di-genzano>

Il 15 gennaio
in Genzano de Roma
se riunivano i braccianti
cò gran volontà bbona

E tutti uniti dissero allor:
famo la lega per il lavò

Noi preghiamo a vvoi
civitani e nemesi
de mettese alla lega
coi vostri genzanesi

Non ci tradite sarebbe 'n'eror
ch'abbiam sofferto del gran dolor

Noi abbracciamo tutti
anche se so' frastieri
noi siamo dei fratelli
però quelli veri

Non ci tradite sarebbe 'n'eror
ch'abbiam sofferto del gran dolor

Ma i patronati uniti
dissero tra di loro:
sospendere il lavoro
per affamare il povero

Compagni unimoci unimoci sì
ch'è ggiunta l'ora, venuto è quel dì

Quindici giorni intieri
senza provà l'avoro
sempre si confortavano
amandosi tra loro

Viva la lega evviva il lavor
compagni unimoci di vero cuor

Dopo tanto soffrire
si ebbe un dì vittoria
si ebbe poi l'onore
di scrivere la storia

Compagni unimoci unimoci sì
ch'è ggiunta l'ora, venuto è quel dì

Informazioni

Secondo varie testimonianze raccolte negli anni settanta, quando testimoni erano ancora vivi, la canzone fu cantata per la prima volta durante la stagione di scioperi agrari del 1908, guidati dal capolega Tommaso Frasconi, eletto nel 1914 sindaco, che nei Castelli Romani furono particolarmente intensi. Frasconi viene anche unanimemente ritenuto l'autore delle parole.

Con "*forestieri*" si intendono i braccianti provenienti dalla Ciociaria che venivano spesso usati dai padroni come crumiri, mentre i *Civitani* e *Nemesi* sono gli abitanti di Lanuvio (fino al 1914 Civita Lavinia) e Nemi.

(c. lampe)